



# «Una legge regionale sul controllo di vicinato»

**VENEZIA** Una proposta di legge sul Controllo di vicinato che recupera le esperienze maturate in numerosi Comuni, le coordina, le mette in rete e offre una copertura finanziaria. Un'evoluzione di quanto nato spontaneamente tra i cittadini che ora si struttura in qualcosa di consolidato e diffuso in tutto il territorio regionale. Non sono le ronde, ma rischiano di assomigliarci. Anche se il primo firmatario della proposta normativa, il leghista Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto, spiega che «a nessuno viene chiesto di lanciarsi in atti eroici o effettuare ronde, quanto, piuttosto, prestare maggiore attenzione a tutte le situazioni anomale che possano generare apprensione, informando gli abitanti della zona».

## IL TESTO

Il testo presentato ieri a Palazzo Ferro Fini disegna il ruolo della Regione Veneto che contribuisce «a favorire la sottoscrizione di atti finalizzati a promuovere il controllo di vicinato». Quindi incentiva «lo scambio di conoscenze, informazioni ed esperienze», favorisce la

creazione «di sportelli informativi sulle funzioni del controllo di vicinato», sostiene «l'attività di ricerca, documentazione e comunicazione per il personale dei Comuni e delle istituzioni pubbliche» e partecipa alla promozione «dei protocolli d'intesa e dei patti per la sicurezza sottoscritti nel territorio regionale». Infine «assegna contributi a progetti presentati da associazioni» che lavorano su questo

fronte. Gli oneri sono quantificati in 100mila euro per l'esercizio del 2019 e in 200mila euro per il 2020 da inglobare nel capitolo "Ordine pubblico e sicurezza".

## I CONSENSI

Una proposta che ha raccolto ampi consensi oltre a Ciambetti hanno sottoscritto la proposta di legge Fabiano Barbisan di Centrodestra Veneto, i consiglieri della lista Zaia Fabrizio Boron, Sonia Brescacin, Nazzareno Gerolimetto, Silvia Rizzotto, Alberto Villanova, i leghisti Maurizio Colman, Nicola Finco, Franco Gidoni, Silvia Rizzotto e Alberto Semenzato. Un intero capitolo della norma illustra le modalità operative della comu-

nica e delle segnalazioni del sistema di controllo di vicinato, prevedendo la creazione di un sistema informativo integrato con le varie iniziative già operative sul territorio.

«Con questa nostra proposta normativa - spiega Roberto Ciambetti - vogliamo valorizzare l'elevato senso civico dei veneti e coinvolgere attivamente i residenti nella difesa della loro sicurezza e del loro territorio, collaborando con le forze dell'ordine e i Comuni avvalendosi anche di moderni strumenti tecnologici». Un progetto che si fa forte, tra gli altri, dell'esperienza maturata nel Comune di Venezia sotto la guida di Enrico Gavagnin, consigliere comunale della lista Brugnaro e sovrintendente della Polizia di Stato. «Il nostro progetto ha ottenuto lusinghieri risultati sia nel centro storico di Venezia che nelle periferie - spiega Gavagnin - le segnalazioni che giungono dai 155 gruppi attivi a Venezia permettono all'amministrazione comunale di indirizzare e calibrare le politiche pubbliche».

## LA COESIONE

Uno strumento quindi che negli intenti rafforza la coesione

sociale, favorendo la creazione di rapporti di buon vicinato e al tempo stesso aumenta il senso di sicurezza complessivo. «Ma il controllo del vicinato - conclude il Presidente del Consiglio regionale - non si sostituisce in alcun modo alle forze di polizia: consiste, pertanto, in una semplice, ma efficace, segnalazione agli organi preposti per richiedere un immediato intervento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRIMO FIRMATARIO ROBERTO CIAMBETTI: «A NESSUNO VIENE CHIESTO DI FARE RONDE, MA DI SEGNALARE SITUAZIONI ANOMALE»**

REGIONE VENETO

Sulla scia delle numerose esperienze una proposta di legge sul Controllo di vicinato



CONTROLLO DI VICINATO Proposta di legge regionale



Peso:26%